



CAMPOBASSO. Domani mattina, alle ore 11, nella sala "Enrico Fermi" della biblioteca di ateneo in viale Manzoni a Campobasso, si terrà un seminario per discutere del libro dal titolo "Il Regno di Napoli" di Aurelio Musi organizzato e curato dal Centro di Cultura dell'Unimol.

Perché un'altra storia del Mezzogiorno d'Italia a pochi anni dalla pubblicazione della monumentale opera di Giuseppe Galasso sulla storia del Regno di Napoli e dopo gli altri studi che lo stesso Aurelio Mezzogiorno contribuire a orientarsi nel difficile presente e fornire gli strumenti per

L'evento curato dal Centro di Cultura nella sala "Fermi" della biblioteca

All'Unimol un seminario per discutere del libro di Aurelio Musi dal titolo "Il Regno di Napoli"

Musi ha dedicato negli anni passati alla storia di Napoli e del Regno? Può la riflessione storica di lungo periodo sui nostri territori nel momento in cui entrano nella nuova formazione politica dello Stato

una migliore comprensione del rapporto fra presente e passato? Si può (e si deve) interrogarsi sulle specificità dei nostri territori nel momento in cui assiste a una tale proliferazione di movimenti indipendentisti e secessionisti?

Unitario? Si può (e si deve) farlo soprattutto in una fase come quella attuale in cui, anche a livello internazionale, si presidente del corso di laurea in Lettere e Beni Culturali. «Al tempo dell'Unità - scrive

Di questo e di altro si parlerà al seminario. A discutere con l'autore del suo recente libro, saranno le docenti dell'Università del Molise Rosanna Alaggio (Storia medievale), Elisa Novi Chavarría (Storia moderna), Ilaria Zilli (Storia dell'industria) in un incontro coordinato da Giorgio Palmieri, responsabile area delle attività culturali e museali. Gli indirizzi di salute di Enzo Di Nuoscio, direttore del Dipartimento Scienze Umanistiche Sociali e della Formazione e di Anna Maria Siekiera, zione unitaria fondò e ancora fonda la sua ricchezza e le sue risorse».

Musi -, l'Italia si presentava come un mosaico non solo di Stati ma anche di nazioni. La disomogeneità di qualità e ritmi di sviluppo non riguardava solo i primi, ma anche le seconde, configuratesi nel lungo periodo ognuna con le sue specificità. La relativa unità e la durata plurisecolare del Regno di Napoli ne facevano una formazione politica unica nella storia della penisola italiana. In quelle diversità e nel pluralismo, pur tra i molti suoi squilibri, delle diverse identità e dei territori la na-